



FASCIA FLUVIALE DELL'OGLIO UNA ULTERIORE RISORSA TURISTICO-RICREATIVA ?

Dalla sua nascita avvenuta in una affollata e partecipata Assemblea tenutasi nel settembre del 1989 in Monticelli d'Oglio (Verolavecchia -Bs-) la Associazione ha nelle sue finalità il **“far conoscere e valorizzare il patrimonio ambientale e storico-architettonico-culturale della Bassa bresciana e del Parco dell'Oglio, favorendone la crescita qualitativa”**. Opera da 22 anni in un ampio territorio costituito da almeno 100 Comuni di cui 50 compresi nelle 4 province lombarde interessate dal Parco Regionale dell'Oglio: 9 comuni della prov.di BG, 15 della prov.di BS, 17 della prov. di CR (quest'ultima presente con 10 Comuni nel Parco Oglio Nord e 7 nel Parco Oglio Sud) concludendo con i 9 Comuni nella provincia mantovana dove il fiume confluisce nel Po dopo 158 km dall'uscita dal lago. E' un bacino con un'estensione territoriale poco superiore alla provincia di Varese e poco inferiore a quella cremonese mentre in termini di popolazione equivale ad una città di significative dimensioni di circa 300.000 abitanti. E' quella città-giardino teorizzata in una memorabile mostra itinerante della Fondazione Civiltà Bresciana nel 1987(viene ancora richiesta in certe manifestazioni), dove i numerosi centri abitati erano configurati come i quartieri di questa importante realtà entro cui già nel 1991 si diede inizio ai pioneristici itinerari guidati che ora anche associazioni ed organismi di più recente formazione hanno iniziato a scoprire ed attivare nelle loro promozioni. Fra le altre attività culturali l'Associazione può annoverare due progettualità alquanto impegnative e qualificanti (e sempre nel solco della principale finalità statutaria): l'individuazione del percorso ciclo-pedonale Brescia-Bassa bresciana con direzione Cremona (proposto nel 1999 e poi realizzato in 3 stralci dall'Assessorato LL.PP. della Provincia di Brescia) e lo studio di Fattibilità per la valorizzazione della fascia fluviale dell'Oglio in sponda bresciana commissionato all'Associazione nel 2000 dall'Assessorato al Coordinamento del Territorio, Cartografia ed Aree protette della Provincia di Brescia. Invero quest'ultimo impegno è scaturito da una iniziale sollecitazione maturata nell'ambito della Consulta del Territorio del Collegio dei Periti Agrari della Provincia di Brescia che portò all' incarico interdisciplinare compiuto in due Fasi.

Gli elaborati, presentati nella Fase definitiva nel novembre 2001, furono il frutto di una approfondita ricerca ed indagine condotta in 2 anni di meticolosi sopralluoghi lungo i 90 chilometri in sponda bresciana e nel territorio più prossimo al suo corso, sostanzialmente il tratto da Paratico a Seniga, costituito da 15 Comuni con le loro peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, storiche, architettonico-artistiche ed economico-produttive.

A 10 anni da quell'ingente impegno si può concludere che fra i vari capitoli di spesa preventivati si è organicamente posto mano al solo percorso ciclopedonale realizzato in più stralci dall'Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Brescia. Non è poca cosa, visto che ha comportato un investimento di poco più di 3 milioni di euro, ma altri aspetti qualificati di quello studio meriterebbero altrettanta concretezza anzi, da proposta sviluppata per la sola sponda bresciana, non sarebbe auspicabile prevedere una estensione interessante i rimanenti ambiti comunali del Parco Oglio Nord e Sud compresi nelle altre tre province lombarde ?

Quinzano d'Oglio, giugno 2011

IL PRESIDENTE arch. Dezio Paoletti

ESTRATTO DALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ VALORIZZAZIONE AMBITO TERRITORIALE COMPRESO NEL PARCO OGLIO NORD (sponda bresciana), consegnato nel novembre 2001.

L'incarico svolto ha consentito di:

- prospettare un'occasione di sviluppo di turismo culturale-ricreativo nuovo per la Provincia bresciana proponendo la "STRADA DEI CASTELLI E DELLE RISERVE NATURALI DELL'OGLIO" caratterizzandola con varie modalità di segnaletica affinché possa mantenere in futuro una ben specifica visibilità;
- predisporre una traccia minima d'ipotesi della NAVIGABILITA' FLUVIALE che in futuro potrà garantire un potenziamento della percorribilità su barche e canoe lungo il corso fluviale;
- delimitare una fascia minima a verde (GREEN WAY-corridoio ecologico-) da garantire ad aree boscate o alla rinaturalizzazione;
- individuare, in una rappresentazione complessiva, sulle varie tavole presentate, le realtà architettoniche sia rilevanti che di solo interesse tipologico - paesistico - ambientale;
- perseguire un progetto di ampio respiro e su una significativa estensione territoriale con la partecipazione diretta delle singole Amministrazioni Comunali .

CONTENUTI ESPRESSI NELLE TAVOLE

La seconda fase dello studio è illustrata da undici tavole grafiche, oltre alla documentazione fotografica, alla relazione e alla quantificazione economica. I dati essenziali della ricerca condotta, sia nello stato di fatto che nelle scelte propositive, sono riassumibili nell'esemplificazione riportata sulle tavole grafiche nella LEGENDA così articolata:

- A) MOBILITA' DEL SISTEMA VIARIO
- B) ARCHITETTURA E PAESAGGIO
- C) FRUIBILITA' DEI LUOGHI

A) Mobilità del sistema viario. E' costituito da cinque modalità :

- viabilità con veicoli motorizzati;
- percorso ciclo-pedonale Paratico-Seniga;
- collegamenti integrativi al percorso principale Paratico-Seniga;
- sentieri, da percorrere essenzialmente a piedi o a cavallo, non aventi sempre continuità di percorrenza e limitati a ristretti ambiti;
- le linee ferroviarie che consentiranno le necessarie interconnessioni fra le relative stazioni ed i percorsi individuati anche con il sistema bici-treno praticato abitualmente nei Paesi avanzati d'Europa, non ultimo il noleggio.

B) Architettura e paesaggio. Evidenzia, con colore giallo, i nuclei antichi dei centri abitati di frazioni e capoluoghi costituenti le 15 municipalità aderenti all'iniziativa di valorizzazione con più minute specificazioni, in numeri progressivi così apposti:

- 1 Castelli (o aree ex castello), Ville, Palazzi, Cascine e Chiese rilevanti.
- 2 Architetture a carattere tipologico-ambientale più interessanti (Ville, Palazzi, Cascine tradizionali, Santelle, Santuari, Cimiteri Storici, ecc.).


3 Aspetti d'interesse paesistico-ambientale meritevoli di evidenziazione (torri, portali, ponticelli, manufatti irrigui, mulini storici, ghiacciaie, ecc.).


4 Parchi pubblici o privati di particolare interesse.


Inoltre, con tonalità verdi differenziate, sono state evidenziate:

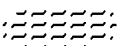
- la GREEN WAY o fascia minima da garantire a aree boscate o alla rinaturalizzazione;
- le RISERVE NATURALI , sia come Riserva regionale che come area di rispetto alla Riserva.

C) Fruibilità dei luoghi. Questa importante componente della proposta è individuata con i soli numeri dal 5 al 12 per la tavola 1 e con gli stessi numeri, ma integrati da simboli, nelle più dettagliate tavole 2 così inseriti in legenda


5  Aziende agrituristiche e/o con vendita di prodotti agroalimentari


 Aziende interessate in futuro all'attività agriturbistica e/o alla vendita di prodotti tipici aziendali o alle attività ricreative


6  Aziende con attività d'interesse ricreativo (allevamento cavalli, maneggi, noleggio biciclette, ecc.)


7  Spiagge o luoghi favorevoli ai bagni di sole da riqualificare con attrezzature adeguate

8  Spiagge da lasciare senza particolari attrezzature

9  Aree da attrezzarsi per il ritrovo (panche, cestini, tavoli per pic-nic, ecc.)

10  Aree vocate a progetti di riqualificazione naturalistica

11  Aree dismesse o suscettibili di recupero, favorevoli a progetti di riqualificazione anche per attività ricreative

12  Aree favorevoli alle attività ricreative-sportive o da attrezzare a verde pubblico

CONTENUTI ESPRESSI DAL PIANO

FORESTAZIONE E RINATURALIZZAZIONE

Un aspetto rilevante nel corso dell'espletamento dello studio è stata l'osservazione e l'individuazione della continuità della fascia alberata lungo l'asta fluviale costituendo un aspetto strategico nella salvaguardia della fauna locale e soprattutto per quella di passo. Infatti la costituzione ed il mantenimento di quella che spesso si indica come green-way(corridoi ecologici), priva di soluzione di continuità, dà alla avifauna la possibilità di nidificare e di trovare quel "pabulum" indispensabile per la sopravvivenza e lo stanziamento durante le fasi migratorie.

Molti Regolamenti comunitari (l'attuale Misura F del Piano Regionale di Sviluppo Agricolo) riservano cospicue risorse finanziarie per il mantenimento

e la costituzione ex-novo di siepi e filari, a testimonianza di quanto sia importante e strategico tale aspetto di tipo ambientale e naturalistico. In effetti, sulla continuità, è possibile affermare che essa già oggi esiste e ben si integra con le riserve naturali presenti nel tratto fluviale coinvolto nel presente progetto di valorizzazione.

Lo sviluppo e quindi l'impianto ex novo di specie arboree, dovrà svilupparsi soprattutto su aree di proprietà pubblica o di enti morali che, non perseguendo finalità a scopo di lucro, possono garantire la fruizione delle aree boscate all'uso pubblico.

La dotazione di un Piano per la salvaguardia del paesaggio fluviale e, soprattutto la sua attuazione, favorirebbe una migliore fruizione consentendo al visitatore di apprezzarla in termini di conoscenza e di opportunità ricreativa. Le aree identificate a tale scopo sono molteplici e diversificate a seconda della loro valenza naturalistica. In relazione a ciò, nella fascia più prossima al corso fluviale si possono ipotizzare tre linee di intervento essenziale :

- formazione di 10 Unità didattiche per una superficie complessiva di 20 Ha, scelte in contesti ricchi di valori naturalistici e di facilità d'accesso;
- aree di particolare significato naturalistico – botanico (escluse le Riserve Naturali), per una superficie complessiva di circa 78 Ha , da interessare ad interventi di rinaturalizzazione, manutenzione, miglioramento ed arricchimento botanico (PRIMARIA PRIORITA' D'INTERVENTO);
- aree di buona rilevanza naturalistica, per una superficie stimata di circa 166,89 Ha, da interessare sempre ad interventi come descritti per le aree del punto sopramenzionato, ma da programarsi in tempi più dilazionati .

La messa a dimora di specie arboree e/o arbustive terrà conto delle naturali associazioni vegetative diversificate secondo il grado di affrancamento dall'acqua e nelle proporzioni indicative elencate nel fascicolo della tav.4b.

MODALITA' DI CARATTERIZZAZIONE DELLA " STRADA DEI CASTELLI E DELLE RISERVE NATURALI DELL'OGLIO "

La proposta di valorizzazione della fascia fluviale da Paratico a Seniga troverà nella " STRADA DEI CASTELLI E DELLE RISERVE NATURALI " una delle componenti ben visibili per caratterizzare l'ambito territoriale dei 15 Comuni aderenti all'iniziativa di valorizzazione. Si prevedono tre modalità di segnaletica verticale

1) Segnaletica ben visibile e di forte richiamo per segnalare che lungo la fascia fluviale vi possono essere presenze naturalistiche, ricreative e storico -artistiche meritevoli di visita:

- cartelli assai caratterizzati, capaci di simboleggiare una specificità ben precisa come quella delle numerose fortificazioni ancora presenti lungo la fascia fluviale dell'Oglio. Tali cartelli potranno essere collocati in prossimità dei caselli autostradali di Palazzolo e



Alfianello-Pontevico, e poco prima degli incroci degli assi stradali che attraversano le strade a maggior scorrimento e più prossime al corso fluviale.

- caratterizzazione dell'asse stradale più prossimo e seguente la fascia fluviale mediante bandiere su palo ritenendolo un sistema che darà "colore e visibilità" all'itinerario, oltre a garantire continuità di richiamo. Lungo le arterie principali e nelle aree urbane centrali si potranno collocare pannelli esplicativi sugli itinerari e sulle realtà naturalistiche e storico-artistiche più interessanti e meritevoli di visita.

Provincia di Brescia
Strada dei Castelli e
delle Riserve Naturali dell'Oglio

2) Segnaletica sui percorsi a traffico limitato o sui percorsi ciclo-pedonali



Sarà da prevedersi con i cartelli in lamiera nelle varie dimensioni, già utilizzati sui percorsi ciclopedonali realizzati o di prossima realizzazione della provincia di Brescia. Ovviamente l'esecutività del Piano dovrà anche occuparsi delle varie scritte, direzioni ecc. da inserire sui cartelli tipo.



3) Segnaletica sui sentieri



Per la segnalazione dei sentieri, da percorrere essenzialmente a piedi o a cavallo, si propone una modalità con forme e materiali più tradizionali come il palo in legno a quattro fili, opportunamente trattato.

4) Cartellonistica

Cartelli formato 85 x 120 cm, illustrare i percorsi lungo luoghi delle emergenze – paesaggistiche.

Nell'ambito del territorio dei Comuni interessati dalla fattibilità, tali cartelli altresì le realtà storico - architettoniche meritevoli di Potranno essere collocati parcheggio, nelle aree pic-piazze dei centri abitati, ecc.

NAVIGABILITA' FLUVIALE

Si è affrontato il capitolo della inteso ovviamente per piccole canoe e barche) poiché le naturalistiche e paesaggistiche lungo la fascia del corso fluviale si apprezzano ancor più percorrendolo via acqua .Sarebbe assai limitativo procedere nell'attuazione della proposta di valorizzazione senza tener conto di quest'ottica.

La navigabilità con imbarcazioni di piccole dimensioni è comunque sempre stata praticata e tutt'ora vi è ancora chi percorre il corso fluviale con barche e canoe nonostante le varie difficoltà che ciò comporta. L'unico punto di ritrovo per questi appassionati è il "molo" di Monticelli d'Oglio (Verolavecchia) .

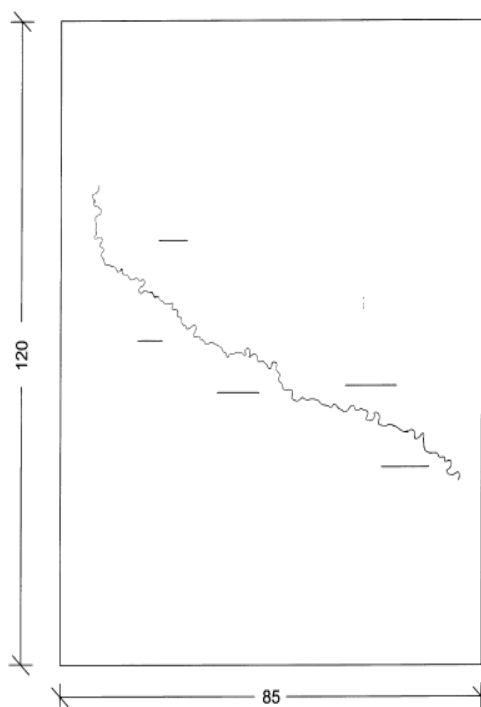
Nella proposta presentata si sono prospettate semplici soluzioni per favorire in futuro una maggior presenza di piccole imbarcazioni indicando di realizzare rampe di accesso con barche e canoe nei punti prossimi alle interruzioni come possono essere i ponti . Tali rampe consentiranno altresì anche a chi non abitualmente lascia le imbarcazioni sul fiume di accedervi con mezzi provenienti da altre località.

L'osservazione sullo stato di fatto sulla navigabilità , eseguita con l'ausilio di chi abitualmente percorre la via d'acqua, ha consentito di individuare il seguente stato di fatto :

a) su canoe

La navigabilità con canoe lungo il corso fluviale, dalla diga di Paratico fino alla foce nel Po ,salve le difficoltà fra Palazzolo e Pontoglio per gli sbarramenti a scopo irriguo, può considerarsi fattibile anche nel periodo estivo nonostante la ridotta portata idrica.

b) su barche



finalizzati ad l'Oglio e dei naturalistiche

quindici proposta di individuano

visita. nelle aree nic, nelle

navigabilità , imbarcazioni (bellezze

La navigabilità su barche è più problematica, in particolare in alcuni periodi estivi e si riduce notevolmente nella percorribilità, limitandosi essenzialmente da Barco (Orzinuovi) fino alla foce nel Po.

Dalla località Barco alla località Chiaviche, presso la foce nel Po, si riscontrano cinque tratti con possibilità di percorrenza fluviale anche se non aventi continuità fra loro e non sempre percorribili nel periodo estivo:

- 1) dalla località Barco al ponte di Bordolano;
- 2) dal ponte di Bordolano al ponte di Ponteviso;
- 3) dal ponte di Ponteviso al ponte di Seniga;
- 4) dal ponte di Seniga a Isola Dovarese;
- 5) da Isola Dovarese alla località Chiaviche presso la foce nel Po.

MODALITA' DI DIVULGAZIONE E CONOSCENZA

Per far conoscere il ricco patrimonio ambientale, culturale e storico-artistico presente lungo la fascia fluviale esaminata e del suo più immediato circondario si ritiene utile suggerire la proposta di :

- coordinare le varie iniziative che ogni Comune tradizionalmente promuove per inserirle in un calendario a scadenza annuale evitando così sovrapposizioni di date, manifestazioni episodiche od isolate;
- una guida generale ben illustrata del territorio, contenente gli itinerari ciclo-pedonali, storico-artistici, sportivo-ricreativi, della ristorazione più significativa e dei luoghi per acquistare i prodotti agro-alimentari più tipici;
- un pieghevole a colori descrittivo sommariamente quanto di più meritevole di visite e di percorsi offra il territorio dei 15 Comuni;
- cinque pieghevoli a colori, più specifici dei vari ambiti territoriali , raggruppando più Comuni , omogeneamente così previsti:

-
- 1) SENIGA-ALFIANELLO-PONTEVICO;
- 2) VEROLAVECCHIA-QUINZANO-BORGO SAN GIACOMO;
- 3) VILLACHIARA-ORZINUOVI;
- 4) ROCCA FRANCA-RUDIANO-URAGO-PONTOGLIO;
- 5) PALAZZOLO-CAPRIOLO-PARATICO.

Fra i primati da ascrivere all'ambito fluviale dell'Oglio vi sono:

- LE PIROGHE, ovvero la maggior quantità di ritrovamenti rispetto a qualsiasi altro fiume europeo;
- IL SISTEMA FORTIFICATO, fra i più poderosi dell'Italia settentrionale, con presenza di castelli, quantunque oggi non ben conservati, ruderi, torri, ecc.
- VARIETÀ DI MATERIALI DA COSTRUZIONE E DI TIPOLOGIE DELL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE. Il paesaggio costruito, seguendo la viabilità esistente più prossima al corso fluviale, manifesta la più completa varietà dell'architettura tradizionale bresciana, sia in termini di materiali da costruzione utilizzati, che di tipologie architettoniche, queste ultime in particolare riguardanti l'architettura rurale.
- LE DERIVAZIONI DALL'OGLIO. Sono una componente rilevante del paesaggio costruito sia che si tratti delle piacevoli e romantiche seriole di antichissima formazione come la Vetra, sia della più moderna Fusia, che dei

più imponenti e tecnologicamente avanzati sbarramenti sull'Oglio, molto meno piacevoli a vedersi ma di estrema importanza nell'economia della fiorente agricoltura bresciana.

La ricchezza della varietà di aspetti offerti, con l'esigenza sempre più diffusa di avere a disposizione spazi adeguati per la cura ed il benessere della persona, per attività ricreative ed iniziative per il tempo libero, la conoscenza delle culture che le nuove generazioni sentono amabilmente raccontare dai loro cari, saranno certamente potenzialità e opportunità che il territorio della fascia fluviale esaminata potrà sviluppare.

Le richieste, inoltre, stanno assumendo caratteristiche sempre più complete nel senso che riguardano aspetti legati alla ricerca di svago in ambiti ben conservati, alla conoscenza del territorio anche in funzione di itinerari didattici, alla scoperta o riscoperta dei segni della storia e dell'architettura, nonché al recupero di tradizioni, genuinità, tipicità gastronomiche. Tutto questo passa anche e soprattutto attraverso una gestione corretta e coerente del territorio che sappiamo essere un bene non inesauribile.

AGRITURISMO

Alla luce di quanto finora relazionato, la nascita e lo sviluppo dell'agriturismo diventa una delle risposte principali che si possono presentare.

L'agriturismo inteso come "turismo rurale" supera il semplice concetto di attività complementare a quella agricola e diventa un elemento basilare in funzione della gestione del territorio in tutti i suoi aspetti (ambientali, culturali, ricreativi, tipicità delle produzioni, ecc.)

In altre parole si può affermare che all'agriturismo va il merito, e lo andrà ancor più in futuro, di aver contribuito a sfatare luoghi comuni e a svelare aspetti morfologici e territoriali del tutto inconsueti, suscitando spesso viva sorpresa e stupore ai loro stessi scopritori

Le tradizioni e le identità di alcuni antichi mestieri sono sempre più relegate al ricordo che ci si tramanda di padre in figlio e ad immagini conservate in musei etnografici, mentre sono sicuramente vive nel contesto familiare in cui operano i vari agriturismi dove, ad esempio, le lavorazioni e le conservazioni dei prodotti enogastronomici tipici vengono fatte ancora secondo una antica tradizione. L'attività agrituristica, inoltre, per sua natura, è intrecciata all'attività sportiva ed amatoriale. La passeggiata a cavallo, le gite in bicicletta, l'escursionismo a piedi su sentieri di campagna sono solo alcune delle attività ricreative che l'agriturismo può offrire. I percorsi didattici per le scuole tra i fiori, le piante, gli animali dell'azienda sono l'ultimo capitolo dell'offerta amplissima del "turismo rurale" inteso come svago, passatempo, cultura, tranquillità e buona tavola.

CONCLUSIONI

In conclusione si può affermare che lo sviluppo e l'incentivazione del turismo rurale nella fascia fluviale considerata passa attraverso l'imprenditorialità di coloro che si cimenterebbero in questa iniziativa, nel recupero a fini turistici dei luoghi di interesse e nella volontà dei Comuni e degli Enti di riqualificare

l'area fluviale. Se agli operatori si offre l'opportunità di intraprendere una iniziativa economica, agli Enti Pubblici è chiesto un impegno sui possibili interventi strutturali e di governo nelle linee generali.

L'importo complessivo per la realizzazione delle opere indicate nello studio fu stimato nel 2001 in Euro 12.273.707,73 così ripartiti:

A - Mobilità del sistema viario:	€ 2.856.176,92	£ 5.530.329.684
B - Salvaguardia del paesaggio fluviale (rinaturalizz.e forestaz.)	€ 7.102.512,71	£ 13.752.382.284
C - Fruibilità dei luoghi:	€ 822.457,65	£ 1.592.500.074
D - Progetti speciali:	€ 1.492.560,45	£ 2.890.000 022